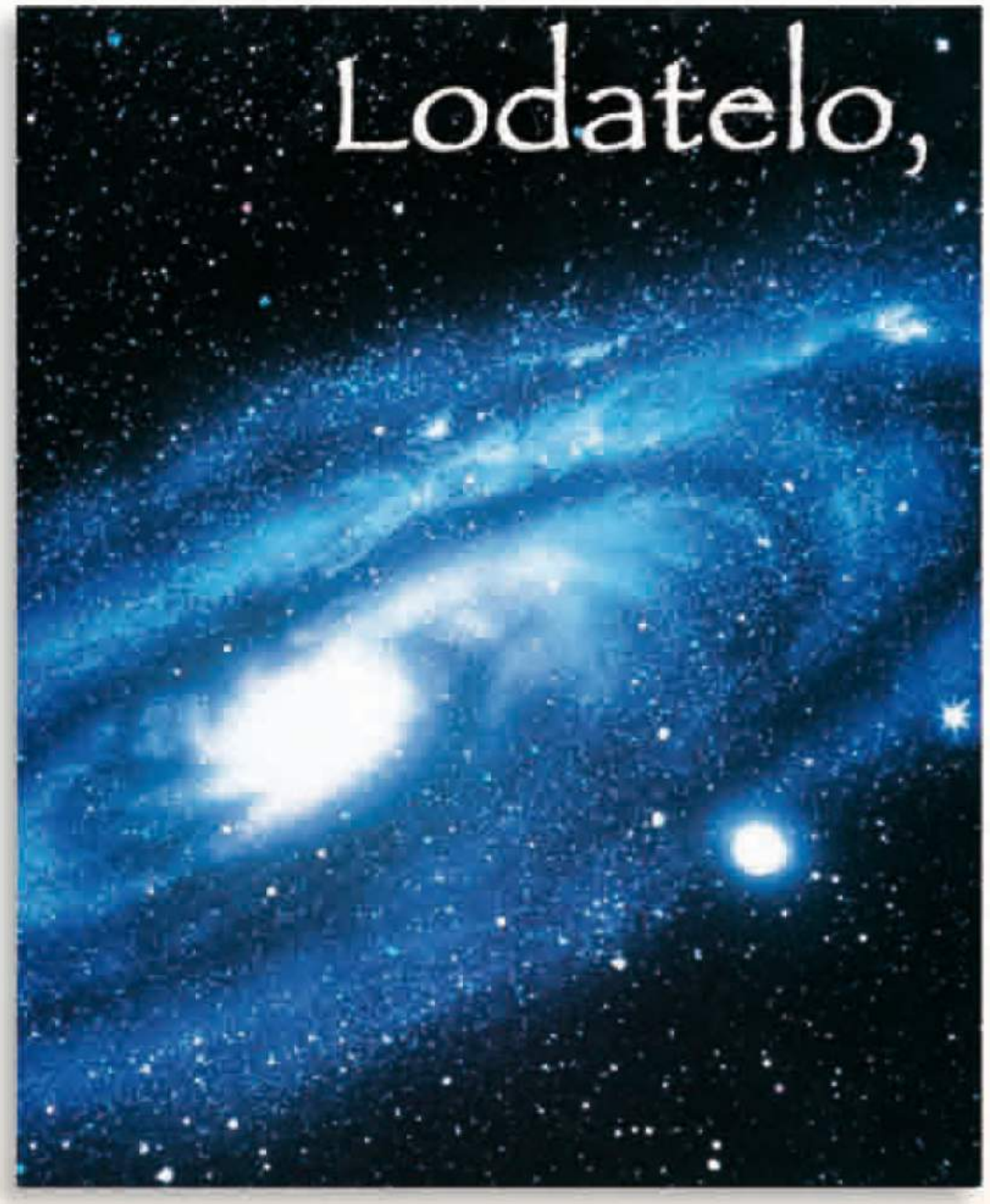
«I cieli narrano la gloria di Dio»

(Salmo 19,2)

CALENDARIO 2016

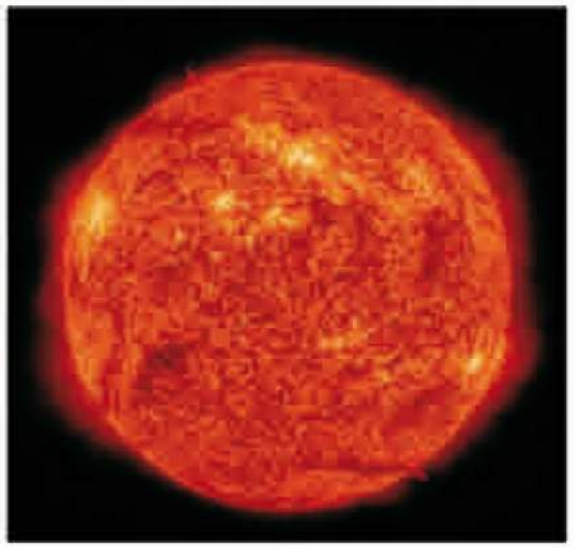
COMUNITÀ GESÙ RISORTO

Rinnovamento Carismatico Cattolico
Associazione Internazionale di Fedeli



Sole e Luna

SALMO 148,3



lodatelo, voi tutte, fulgide stelle

COMUNITÀ
GESÙ RISORTO
Rinnovamento Carismatico Cattolico
Associazione Internazionale di Fedeli

La vastità dell'universo, che ci è dato di intuire ammirati in una notte stellata, si fa ai nostri occhi ancora più grande se contempliamo anche la creatura umana come parte di questo universo, che in noi acquista nuove e impensate dimensioni. I mondi siderali sono silenziosi, lodano Dio senza saperlo; siamo noi, uomini e donne che conoscono il Creatore, la coscienza e la voce di tutte le galassie, delle stelle, delle nebulose, dei pianeti, delle meteore.
Di tutto ciò che gravita negli spazi, di ciò che è immenso e infuocato, che ruota nella sua orbita da miliardi di anni, che genera energia e garantisce la vita; come pure di ciò che è infinitamente piccolo: un insetto, una goccia d'acq ua, un lieve alito di vento. Tutto è racchiuso ed espresso nel nostro canto, perché tutto è racchiuso nel cuore e nello sguardo di Dio, che mostra la stessa sollecitudine verso lo spazio infinito, come verso la minuscola formica che trasporta un altrettanto minuscolo fiore. Per noi però si è fatto Uomo.

Le sue folgori rischiarano

SALMO 97,4

vede e sussulta la terra

Da sempre l'uomo ha temuto la tempesta, quando il buio più fitto è squarciato da fulmini improvvisi e i tuoni si fanno udire minacciosi, tanto da far tacere i ruggiti delle belve, sorprese senza riparo e prese da timore come i più deboli. Gli uomini primitivi ne avevano un sacro terrore; ma ancora oggi, in cui ci siamo costruiti tante solide protezioni, rimane sempre un momento primordiale, l'occasione in cui ci è dato di fare i conti con le nostre fragilità, esteriori e interiori, perché in fondo rimane la personificazione del buio che è dentro di noi, quando ci sentiamo senza valide protezioni nella vita, investiti dai venti dell'angoscia e intirizziti dal gelo della solitudine. Rimane il simbolo del nostro sentirci "stranieri" nel mondo, stranieri gli uni per gli altri e forse anche per noi stessi. Ma non per Dio. Che proprio nella tempesta ci è più vicino e affida perfino alle folgori il compito di rischiare re il nostro cammino.

COMUNITÀ
GESÙ RISORTO
Rinnovamento Carismatico Cattolico
Associazione Internazionale di Fedeli

Fiume - Andrea Bucci.

I monti e i colli davanti a voi

ISAIA 55,12

eromperanno in grida di gioia

A volte anche noi siamo come quegli esiliati di Israele, spezzati da anni di umiliante schiavitù, ai quali il profeta Isaia osa rivolgere parole così audaci da sembrare folli: *«Quando tornerete a Dio, la terra, sulla quale avete camminato nel pianto, si aprirà con gioia davanti a voi»* . Perché è la rinnovata amicizia con il Padre quella che ha il potere di riconciliare noi uomini anche con le altre creature, con gli animali, con il cielo, con la terra, e di farcele vedere in tutta la loro profonda bellezza.
Allora "i cieli narrano", "le colline esultano", i fiori rispecchiano il nostro stesso fiorire, dallo stato germinale a uno sviluppo pieno, che possa riflettere la gloria di Dio. Allora il pavone che apre la sua ruota meravigliosa, dai mille "occhi", ci parla di contemplazione e di immortalità. Ci parla dei giardini del re, dove era destinato ad abitare; per noi il giardino della Creazione, dove ogni bellezza creata ci rimanda alla Bellezza del Creatore.

COMUNITÀ
GESÙ RISORTO
Rinnovamento Carismatico Cattolico
Associazione Internazionale di Fedeli

Fiume - Alberta Ricci.

I fiori sono apparsi nei campi,

CANTICO DEI CANTICI 2,12

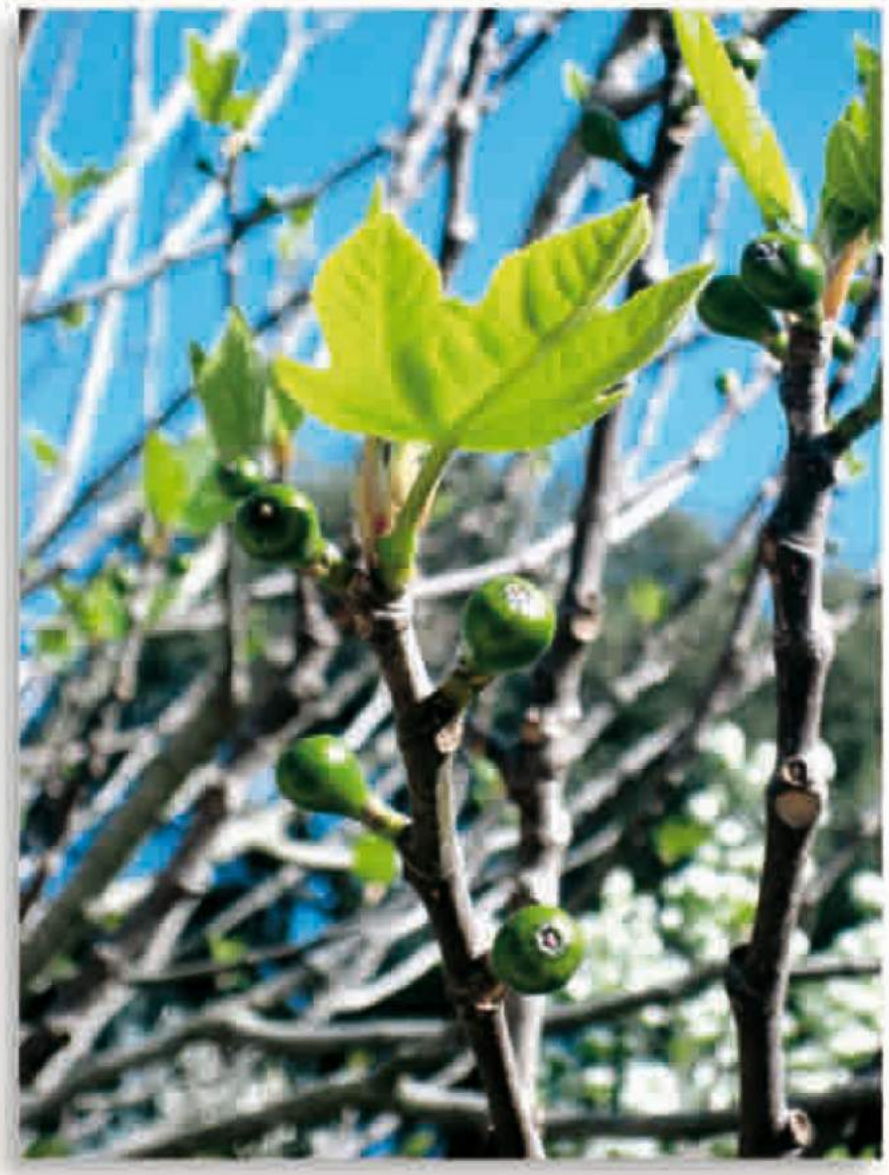
il tempo del canto è tornato

I miracoli ci circondano. Non dobbiamo attendere solo quelli eccezionali, che escono cioè fuori dall'ordinarietà della vita e dalle regole della natura; dobbiamo invece imparare a gioire per i mille miracoli quotidiani di cui siamo spettatori, imparare a ringraziare per i mille prodigi che si perpetuano per la bontà del Creatore. Come il rinascere della vita dopo l'inverno, quando la primavera fa sbocciare i fiori nuovi nei campi e sui rami, vestendoli sontuosamente a festa; quando gli insetti tornano a bottinare il nettare, o semplicemente si mostrano nei loro colori rilucenti e pieni di vita; quando gli uccelli cantano, a due a due, perché è tornata la stagione dell'amore, quella per incontrarsi, per scegliersi, per dare continuità al miracolo della vit a. La creazione non è un atto isolato o remoto nel tempo. La creazione è l'amore e la vita che, da Dio Padre, continuano incessantemente a fluire in noi e intorno a noi.

COMUNITÀ
GESÙ RISORTO
Rinnovamento Carismatico Cattolico
Associazione Internazionale di Fedeli

ci - Alberta Ricci.

Il fico sta maturando i primi frutti



CANTICO DEI CANTICI 2,13

e le viti in fiore spargono profumo

Le parole del Cantico vogliono evocare in fondo un banchetto, con l'uva che riconduce al vino, fonte di ebbrezza e di gioia, e con i fichi che parlano di estrema dolcezza, quella che caratterizza non solo i rapporti fra due persone innamorate, ma perfino i rapporti del Creatore con la creatura umana. T anto che "stare sotto a un fico" nella Sacra Scrittura significa non solo godere di pace e tranquillità nella quiete del proprio orto, e quindi nell'intimità domestica, ma anche godere della protezione dello Spirito Santo, della sua grazia. Non mancano nemmeno le melagrane, maturate accanto a un solido muro: scrigni pieni di semi succosi, quando sono chiuse; e, quando sono aperte, immagine di quel costato del Crocifisso squarciato per amore, fonte da cui scaturisce lo Spirito e da cui attingere i doni. La festa è pronta; è possibile, è vera. Lasciamo dunque che lo Sposo ci chiami, andiamogli i ncontro e lasciamolo entrare nella stanza nuziale, quella segreta, che è nel nostro cuore.

COMUNITÀ
GESÙ RISORTO
Rinnovamento Carismatico Cattolico
Associazione Internazionale di Fedeli

Mancini - Roberto Ricci - Alberta Ricci.

I prati si coprono di greggi

tutto canta e grida gioia

SALMO 65,14

le valli si ammantano di grano

Tutto il Creato è proteso verso il suo Creatore. Non solo gli esseri animati, ma ogni elemento della natura esprime a suo modo un canto e una preghiera di gioia: il grano che ammanta i campi e che il vento fa ondeggiare dolcemente, come un mare dorato; i rossi papaveri che si nascondono e si mostrano, quasi una nota leggera di "gratuità" in mezzo alle più produttive spighe; le greggi che costituiscono anch'esse come un manto lanoso sui pascoli nuovi. Dove ogni filo d'erba fa parte di un'economia precisa, dove niente è lasciato al caso, dove ogni cosa si scopre parte di un tutto, che tende a completare.
Sono protesi al Creatore gli ultimi nati, gli agnelli che saltellano belando, pieni di vita, e che ci ricordano che Gesù è il nostro Buon Pastore. Lui che non lascia indietro nessuno, ma va a recuperare anche la più piccola e fragile delle sue pecorelle, in qualunque dirupo della vita possa essersi andata a cacciare.

COMUNITÀ
GESÙ RISORTO
Rinnovamento Carismatico Cattolico
Associazione Internazionale di Fedeli

Fusani - Paolo Borzi - Marianna Cabriolu.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,

frema il mare e quanto racchiude

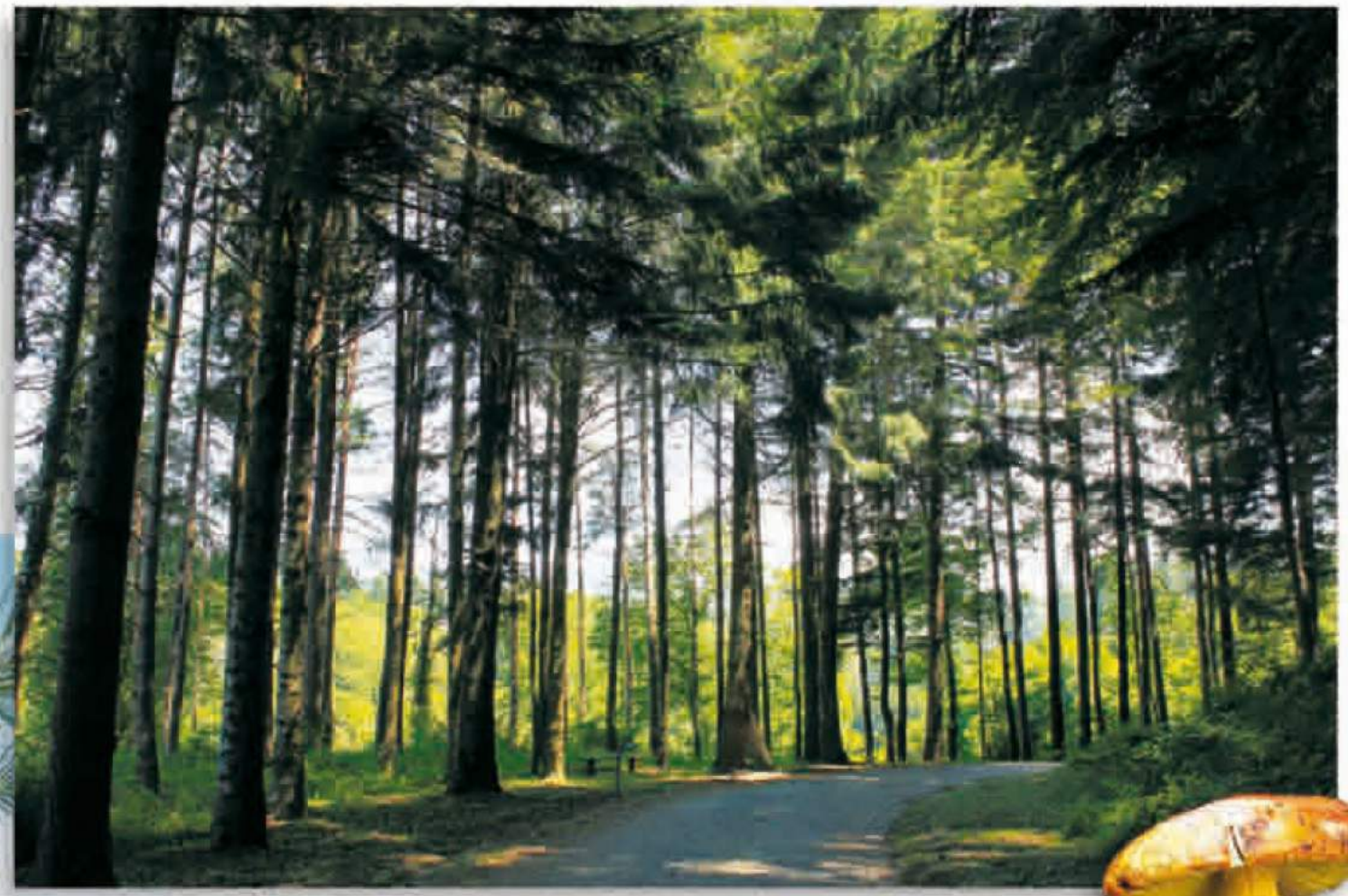
Che i cieli possano gioire e la terra esultare non era un problema per il Salmista. Sono opera delle mani di Dio; per di più non hanno i condizionamenti morali dell'uomo, e così possono elevare a Lui una lode senza confini né condizioni. È il mare quello che fa problema. E non perché non sia anch'esso opera delle sue mani, ma perché è stato creato proprio per ricordare agli uomini il limite, l'instabilità, l'insondabilità. Gli Ebrei lo guardavano con sospetto, anzi con paura; e lo immaginavano popolato negli abissi da mostri sconosciuti, come il Leviatan, forse serpente, forse coccodrillo, smisurato, terribile, che solo Dio poteva dominare. Perché il Creatore conserva sempre il suo pieno controllo su tutto ciò che esiste. Ma il mare è anche quello che si apre per lasciar passare a piedi asciutti il Popolo redento; anch'esso può divenire una strada per Dio, al quale nulla è impossibile. Anch'esso può rivelare la ricchezza della sua vita: le infinite varietà di pesci, gli incredibili merletti dei rami di corallo, le tartarughe che fanno da ambasciatrici, dentro e fuori, i mammiferi più grandi del nostro pianeta. E tutto porta l'impronta della sua mano.

COMUNITÀ
GESÙ RISORTO
Rinnovamento Carismatico Cattolico
Associazione Internazionale di Fedeli

berto Fiume.

Esultino i campi e quanto contengono,

SALMO 96, 12



si rallegrino gli alberi della foresta

COMUNITÀ
GESÙ RISORTO
Rinnovamento Carismatico Cattolico
Associazione Internazionale di Fedeli

San Benedetto amava dire ai suoi monaci che, su Dio, aveva imparato più cose dai boschi che dai libri. Che cosa ci dicono gli alberi del nostro Creatore? Che cosa ci dicono queste colonne che, in un tempio senza pareti, sorreggono il soffitto del cielo? Nel costruire il Tempio di Gerusalemme, gli artigiani più qualificati avevano immaginato proprio così le colonne, che terminavano in alto cariche di frutti intarsiati, come a simboleggiare il giardino della Creazione e la sovrabbondanza dei doni concessici dal Creatore. Come le palme, cariche di datteri squisiti, dolcissimi, capaci di nutrire per un giorno un viandante del deserto, che per questo, prima di mangiare, saluta l'albero con gioia, come si fa con un amico. Certo ci vuole un cuore semplic e e innamorato per vedere tutto questo. Ci vogliono occhi di bambino, non solo per rimanere incantati davanti ai colori di una farfalla, ma anche per rabbrividire davanti al presagio di risurrezione di quando era solo una larva chiusa in un bozzolo. Ci vuole un nuovo stupore, che possa renderci "sacerdoti" del Creato.

Cascioli - Andrea Bucci - Roberto Ricci.

Tu mandi nelle valli acque sorgive

perché scorrano tra i monti

SALMO 104,10

Da sempre l'acqua è simbolo di vita. Dall'acqua nasciamo, siamo dissetati, lavati, purificati. Per questo Gesù può dirci, sicuro di essere capito: *«Chi ha sete venga a Me e beva»* . Lui è la roccia, da cui scorre acqua viva, cioè lo Spirito Santo; che, a sua volta, scorrerà da noi, zampillerà, come ci dice la Scrittura, come un fiume di grazia, che bagnerà altri ancora... Come non rimanere perciò incantati davanti allo spettacolo dell'acqua che scaturisce da una roccia? Pura, fresca, incontaminata. Che erompe con forza, che supera dislivelli, che abbatte qualche ostacolo, che si fa strada fra le pietre e le modifica, che da ruscello diventa fiume, che dà vita a piante e animali. V ivere lungo le rive di un fiume significa assicurarsi la vita; non lo hanno capito solo le grandi civiltà del passato, è la nostra condizione di Cristiani che lo richiede. Chi mette le sue radici dove scorre l'acqua, chi si adica nel Signore e nella Chiesa, sa, come ci promette la Scrittura, che "le sue foglie non appassiranno e darà frutto a suo tempo".

COMUNITÀ
GESÙ RISORTO
Rinnovamento Carismatico Cattolico
Associazione Internazionale di Fedeli

Fiume - Andrea Bucci.

Stillano i pascoli del deserto

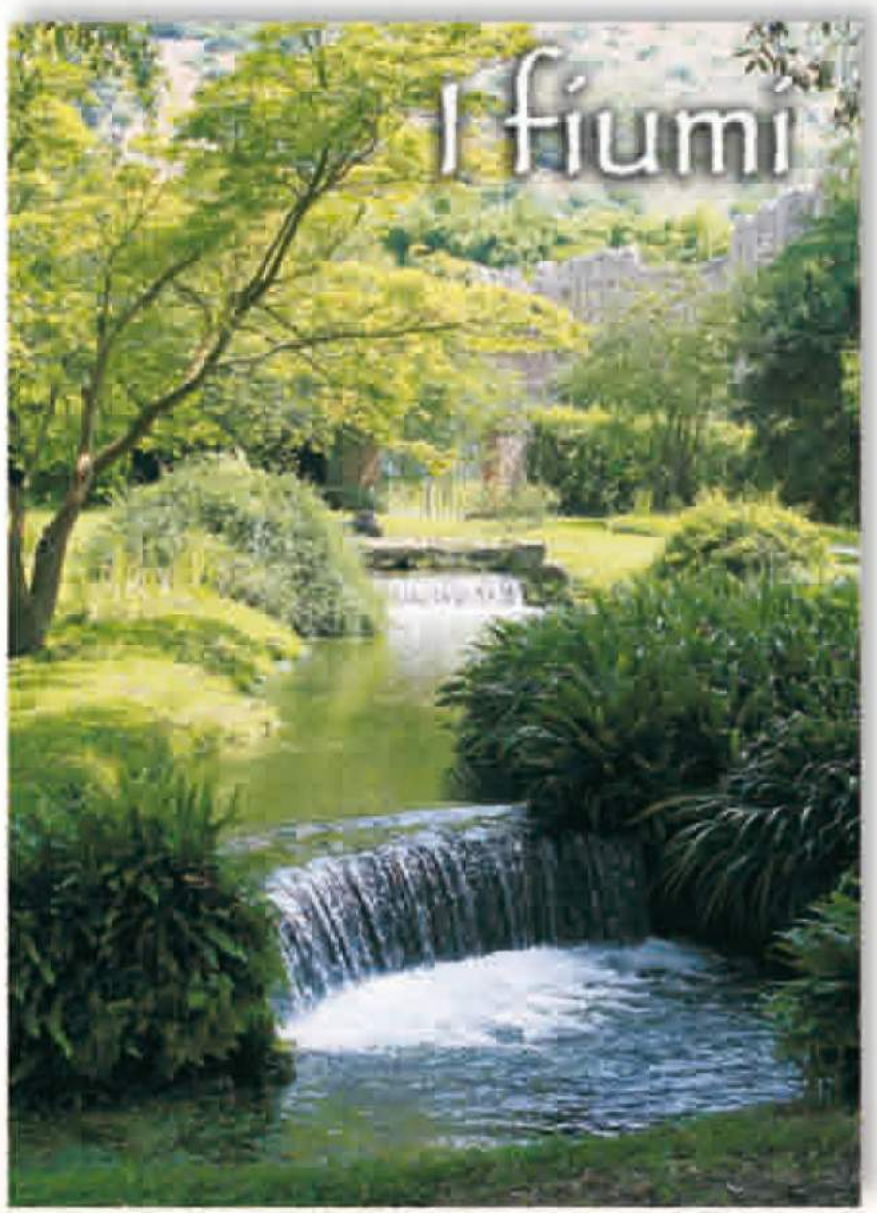
SALMO 65,13

e le colline si cingono d'esultanza

Il deserto è, per antonomasia, il luogo dell'aridità, dove l'assenza di pioggia impedisce al terreno di accogliere i semi e produrre; il luogo della mancanza di aggregazione, simboleggiata dai granelli di sabbia che sono così indipendenti fra loro. È il luogo dove non ci sono ripari contro il sole infuocato o le inarrestabili tempeste di vento; il luogo dove si possono incontrare animali che incutono timore, a volte ripugnanti. Eppure anche il deserto appartiene a Dio; anzi, è il luogo che Egli spesso predilige per chiamarci in disparte e stare a tu per tu con quelli che ama. Come uno Sposo che cerca di stare in solitudine con la sua Sposa, al riparo da qualsiasi intromissione. Per questo anche il deserto può stillare rugiada; cioè la grazia di questa rel azione d'amore che, da parte di Dio, è eterna e immutabile. Poi, dopo l'intimità, viene il momento di tornare fra gli altri, di testimoniare la gioia dell'a ppartenenza, di portarla nel luogo delle nostre relazioni più vere e del nostro lavoro; su quelle colline che si rivestono di canti e di allegria.

COMUNITÀ
GESÙ RISORTO
Rinnovamento Carismatico Cattolico
Associazione Internazionale di Fedeli

o Fiume - Roberto Ricci - Rafael Jejena.



battano le mani,

SALMO 98,8

esultino insieme le montagne

Tutto il Creato è in se stesso un'immensa lode a Dio. Dio lo ha portato all'esistenza affinché, già solo contemplandolo, potessimo intuire qualcosa della sua grandezza divina, della sua misericordia senza limiti. Perché, se è così meraviglioso tutto quello che ci circonda, quanto più grande e meraviglioso deve essere Colui che lo ha creato? Fanno bene i fiumi a "battere le mani"! Lo fanno per Lui, ma anche per noi, affinché, commossi dal loro ardore, possiamo essere spinti a fare altrettanto; anzi, a fare di più, a fare a gara con la natura per dire al Signore quanto gli siamo grati, quanto lo amiamo.

Vogliamo aprirci a questa adorazione, come una ninfea che spalanca i suoi morbidi petali e guarda il cielo. Vogliamo trovare in Lui ogni nutrimento, come un uccello che fissa lo specchio d'acqua limpida davanti a sé, certo che gli darà ancora da vivere. Vogliamo lasciarci trasformare, fino a diventare noi stessi come Colui di cui ci dissetiamo e ci nutriamo; fino a vivere un totale abbandono in Lui, lasciandoci trasportare dalla sua corrente di grazia.

COMUNITÀ
GESÙ RISORTO
Rinnovamento Carismatico Cattolico
Associazione Internazionale di Fedeli

rto Fiume - Andrea Bucci.

In alto abitano gli uccelli del cielo

SALMO 104,12

e cantano tra le fronde

Se tutto il Creato canta l'esistenza, la bellezza e l'amore di Dio, gli uccelli lo fanno in modo particolarissimo, poiché essi "sono" il loro stesso canto! Gli esperti sanno riconoscere il gorgheggio o il cinguettio di ogni specie e sanno qual è quello che canta per primo, all'aurora, o che chiude il giorno con l'ultima melodia. E anche noi, che forse esperti non siamo, rimaniamo incantati ascoltando i mille diversi modi di modulare note per noi inimitabili, che spesso si intrecciano in un concerto meraviglioso, guidato da un direttore invisibile. E poi, dopo il canto, eccoli in volo, a riempire il cielo di arabeschi, a lasciarsi portare dal vento, a stabilire rotte precise solo con l'inclinazione della propria ala rispetto al sole; per poi tornare al proprio nido, quello costruito con l'abilità di un consumato artigiano, per tornare alla propria covata, quella che riempirà i cieli e canterà nella prossima stagione. Sarà la loro bellezza che ci ha fatto immaginare che anche gli angeli abbiano le ali? Sicuramente ci dicono che possiamo, che dobbiamo lasciarci portare in alto; "sulle ali" dello Spirito Santo.

COMUNITÀ
GESÙ RISORTO
Rinnovamento Carismatico Cattolico
Associazione Internazionale di Fedeli

rto Fiume - Roberto Ricci - Alberta Ricci .

«I cieli narrano la gloria di Dio»

1 - Lodatelo, sole e luna, lodatelo, voi tutte,
fulgide stelle. (Salmo 148,3)

2 - Le sue folgori rischiarano il mondo:
vede e sussulta la terra. (Salmo 97,4)

3 - I monti e i colli davanti a voi
eromperanno in grida di gioia. (Isaia 55,12)

4 - I fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato.
(Cantico dei Cantici 2,12)

5 - Il fico sta maturando i primi frutti
e le viti in fiore spargono profumo.
(Cantico dei Cantici 2,13)

6 - I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di grano;
tutto canta e grida di gioia. (Salmo 65, 14)

7 - Gioiscano i cieli, esulti la terra,
frema il mare e quanto racchiude.
(Salmo 96,11)

8 - Esultino i campi e quanto contengono,
si rallegrino gli alberi della foresta.
(Salmo 96,12)

9 - Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti. (Salmo 104,10)

10 - Stillano i pascoli del deserto e le colline
si cingono di esultanza. (Salmo 65, 13)

11 - I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. (Salmo 98,8)

12 - In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde.
(Salmo 104,12)

Foto di copertina: Roberto Ricci (paesaggio), Roberto Fiume (fiori)

Stampa: Tipolitografia Trullo - Roma

CALENDARIO 2016

ASSOCIAZIONE "GESÙ RISORTO"
Via Servilio Isarnico, 16/18 - 00174 Roma
www.gesurisorto.it - cis@gesurisorto.it